



EDITORIA

Lo scrittore magistrato che indaga la sfida del limite

Nasce da un'esperienza di vita che dura da oltre dieci anni *Le cose di prima*, l'ultimo romanzo dello scrittore e magistrato napoletano, Eduardo Savarese. A partire dal 2008, infatti, Savarese tiene un laboratorio di scrittura creativa con giovani con diversi tipi di disabilità motoria presso l'associazione A ruota libera, presieduta da Luca Trapanese (vedi pag. 31).

«La disabilità è entrata a far parte del mio vissuto, cambiando per sempre il mio modo di percepire la vita, la malattia e la morte», spiega Savarese che, per il protagonista, si è ispirato a un giovane che per un certo periodo ha frequentato l'associazione. Il romanzo racconta la vicenda di Simeone, un ragazzo sensibile, appassionato di canto e affamato della vita nonostante la distrofia muscolare. «Mi piaceva l'idea di un personaggio molto giovane e molto malato, che però riesce a superare i propri limi-



ti, come quando ha una relazione sentimentale con una donna affascinante e famosa o quando, verso la fine della storia, parte da solo per Gerusalemme alla ricerca del padre», dice lo scrittore. «Simeone è un personaggio dallo statuto quasi eroico, che porta anche gli altri personaggi del romanzo a confrontarsi con i propri limiti».

Non si tratta però di quello stesso «eroismo» chiamato in causa sempre più spesso dai media quando si parla di persone con disabilità e che, altrettanto spesso, sono le stesse persone con disabilità a rifiutare. Simeone non sfida i campioni olimpionici, non aspira a diventare uno

scienziato di fama, non punta a scalare l'Everest. La sua vita interiore si muove tra la malinconia per un'esistenza necessariamente breve e l'urgenza di sperimentare a pieno tutto ciò che questa stessa esistenza può offrire. «Non ho una visione della disabilità pietistica, ma non ammetto neppure la negazione di quelle specifiche sofferenze e limitazioni che essa comporta», chiarisce l'autore. «Bisogna avere il coraggio di chiamare le cose con il proprio nome: negare le differenze non fa parte del principio di uguaglianza, ma allo stesso tempo le differenze non devono diventare un handicap nell'handicap». **A.P.**

Il romanzo racconta la storia di Simeone, un giovane colpito da distrofia muscolare, nel passaggio dalla fine della scuola superiore al principio dell'età adulta.

Simeone abita a Napoli con la madre Elide, **divorato dalla struggente nostalgia per il padre Thomas** che, dopo aver abbandonato il figlio, va in Medio Oriente per aiutare la comunità cristiana di lingua aramaica in Siria.



Eduardo Savarese
Le cose di prima
Minimum Fax 2018
202 pagine, 16 euro